

CEVO

# La commemorazione dell'incendio di Cervo, 76 anni dopo

di Riccardo Strucchi

Quest'anno la commemorazione dell'incendio di Cervo avvenuto il 3 luglio 1944 per mano di militi della Guardia Nazionale Repubblicana di Salò (GNR) e della tristemente famosa "BANDA MARTA", si terrà il 5 luglio in forma ufficiale come negli anni passati, ma con una manifestazione ridotta a causa delle restrizioni per eventi pubblici decretate dal governo in seguito all'epidemia di Coronavirus che ha colpito anche la Valcamonica.

In quel tristemente famoso 3 luglio 1944, in piena guerra partigiana per liberare l'Italia dalla dittatura fascista, si doveva svolgere a Cervo il funerale di Luigi Monella, un partigiano della 54ª Brigata Garibaldi operante in Valsavioire, caduto durante un'azione a difesa della centrale idroelettrica di Isola e della caccia del comando repubblicano. In questa occasione capi e partigiani della Brigata stessa si erano dati appuntamento clandestinamente a Cervo per le esequie del loro compagno di lotta. Come spesso è accaduto in azioni di guerra, il comando della GNR di Breno, in seguito ad una soffiata, seppes in anticipo dell'evento, quin-



di quale occasione migliore per circondare tutto il paese di Cervo, tendere un'imboscata e catturare lo stato maggiore della 54ª Brigata Garibaldi. Alle prime ore dell'alba del 3 luglio reparti di militi della GNR marciarono verso Cervo: ad ispirare l'operazione, secondo fonti storiche, furono il segretario comunale cevese, un ex brigadiere della GNR ed un capitano della milizia fascista di Darfo. Vi fu, quindi, uno scontro a fuoco coi partigiani

numerica e l'armamento, i fascisti presero il sopravvento. Vennero lanciate parecchie bombe incendiarie su Cervo e vennero usati i lanciafiamme per cercare di stanare i partigiani che si presumeva fossero ancora nascosti nelle abitazioni.

Man mano mentre molti partigiani ed abitanti cercavano di mettersi in salvo sulle montagne circostanti, dal dos dell'Androla alcuni fascisti presero in ostaggio dei cevesi e con essi si fecero scudo per avanzare per le vie di Cervo; i militi della GNR si recarono direttamente all'abitazione di Luigi Monella dove si doveva svolgere il funerale e ne bruciarono il feretro: questa informazione così precisa fu quasi certamente fornita dal tenente Mario Scarpa della milizia della GNR che aveva soggiornato per qualche tempo in paese. A fare comunque le spese della rappresaglia fu in gran parte la popolazione: furono distrutte più di un centinaio di case ed altre rimasero gravemente danneggiate. Alcuni cevesi vennero fucilati davanti agli occhi dei familiari e dei compaesani ed altri barbaramente torturati ed uccisi anche a tradimento mentre cercavano di fuggire dal paese e dalla ferocia fa-

scista. In quell'occasione il comando tedesco che operava in Valcamonica, non organizzò direttamente operazioni di rappresaglia verso la popolazione, ma si avalse della collaborazione della tristemente nota "Banda Marta", una formazione repubblicana che operava alle dirette dipendenze dei nazisti.

Le violenze dei militi della GNR non risparmiarono neppure Savioire dove era sopraggiunto un reparto di oltre un centinaio di uomini che bruciarono e danneggiarono diverse case e seminarono morte in memoria di quei tragici fatti è sorto a Cervo il "Museo della Resistenza", aperto già a luglio del 2018 nella ricorrenza di quel 3 luglio 1944; l'inaugurazione ufficiale è avvenuta però nel settembre del 2019 in occasione del 75° anniversario dell'incendio di Cervo. Sempre a luglio 2018 è stato inaugurato il "Murale di Bron e per Cervo": Bron, al secolo Davide Salvadei, è un famoso esponente della Street Art in Italia e a livello internazionale ed ha partecipato anni fa alla rassegna "Muri d'arte nella valle dei Segni", per questo l'Amministrazione Comunale gli ha commissionato questo murale per commemorare l'in-

cendio di Cervo che ora campeggia su una parete esterna della ex scuola comunale in Piazza degli Alpini.

La manifestazione del 5 luglio per la celebrazione del 76° anniversario dell'incendio di Cervo, che avrà per titolo "Resistenza e Costituzione", prevede il raduno delle varie associazioni (ANPI di Valsavioire, CGIL CISL UIL Della Valcamonica e Sebino, Associazione ex deportati nei campi di concentramento nazisti ecc) alle ore 10,15 presso il monumento alla resistenza in località Pineta di Cervo, dove sarà deposta una corona e vi sarà il saluto dell'Amministrazione Comunale; seguirà un'ora ufficiale di Manlio Miflani presidente dell'Associazione Caduti di Piazza della Loggia (in quel vile attentato a Brescia nel maggio 1974 perse la moglie) e la S. Messa celebrata da don Lorenzo Albertini parroco di Cervo. I volontari della Protezione Civile cevese e gli alpini della locale sezione si occuperanno durante il raduno del rispetto del distanziamento interpersonale e delle disposizioni sanitarie in relazione all'emergenza del Coronavirus. La manifestazione sarà allestita dalle note della Banda Musicale di Cervo.